Mensile di attualità

FREE PRESS
N 8 | NOVEMBRE 2017

VARESE MESE

EVENTI IN JAZZ
La musica che unisce

Turismo Zen
Nuovo business
per il Varesotto

Dolci affari
La ricetta del successo

Irca, che Academy!
Assunzioni a Gallarate

ANGELA MISSONI
festeggia vent'anni di direzione creativa della maison di famiglia
PAGINA 18

La vita a colori di Missoni

Quando funziona il ricambio generazionale

*Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 34 - n. 8 - Free Press

TEATRO SOCIALE
BUSTO ARSIZIO

programma stagione teatrale 2017 - 2018

IL TEATRO PER TUTTI

ABBONAMENTI
a
4 SPETTACOLI
a 80 euro

ANTONELLA RUGGIERO

ALE E FRANZ

PROGETTO ZATTERA

GIUSEPPE PAMBIERI E LIA TANZI

Teatro Sociale "Delia Cajelli"

Via Dante Alighieri 20, Busto Arsizio VA

Tel. +39 0331 679000
email: info@teatrosociale.it

WWW.TEATROSOCIALE.IT

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS
fondazione cariplo
VARESE inSCENA
ubik
Città di Busto Arsizio

NOVEMBRE 2017

07 Novembre 2017, 21:00 - Prosa
LOVE LETTERS
GIUSEPPE PAMBIERI E LIA TANZI

11 Novembre 2017, 21:00 - Concerto
TULLIO DE PISCOPO & FRIENDS
EVENTI IN JAZZ - INGRESSO LIBERO

12 Novembre 2017, 21:00 - - Concerto
MICHELE POLGA MEETS FABRIZIO BOSSO
EVENTI IN JAZZ - INGRESSO LIBERO

18 Novembre 2017, 21:00 - Opera
LA TRAVIATA

22 Novembre 2017, 09:30 e 11:00 - Giornata dell'Infanzia
HANSEL E GRETEL
GIORNATA DELL'INFANZIA

26 Novembre 2017, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
IL TESORO DEI PIRATI

DICEMBRE 2017

02 Dicembre 2017, 21:00 - Cabaret
TANTI LATI - LATITANTI
ALE E FRANZ

17 Dicembre 2017, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
BOBO, BABBO E IL MISTERO DI NATALE

31 Dicembre 2017, 21:00 - Festa di fine anno
VEGLIONE A TEATRO

GENNAIO 2018

01 Gennaio 2018, 12:00 - Musica Classica
CONCERTO DI CAPODANNO

14 Gennaio 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
I BRUTTI ANATROCCOLI

16 Gennaio 2018, 21:00 - Prosa
MARISA LAURITO E IVA ZANICCHI
DUE DONNE IN FUGA

20 Gennaio 2018, 21:00 - Concerto
TRIBUTO AI QUEEN
LONG LIVE THE QUEEN

21 Gennaio 2018, 16:00 - Opera
CAVALLERIA RUSTICANA

27 Gennaio 2018, 21:00 - Danza
GIORNATA DELLA MEMORIA
COME UNA RANA D'INVERNO

FEBBRAIO 2018

03 Febbraio 2018, 21:00 - Cabaret
#TALEEQUALEAME...AGAIN
GABRIELE CIRILLI

10 Febbraio 2018, 21:00 - Concerto
WOODINSTOCK

11 Febbraio 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
VOLA PINOCCHIO

13 Febbraio 2018, 21:00 - Festa di Carnevale
I SEGRETI DI ARLECCHINO

23 Febbraio 2018, 21:00 - Cabaret
CAVALLI DI RAZZA
MAURIZIO BATTISTA

24 Febbraio 2018, 21:00 - Concerto
OMAGGIO A BATTISTI E MOGOL
CANTO LIBERO

MARZO 2018

03 Marzo 2018, 21:00 - Danza
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
LA FORZA DI ESSERE DONNA

10 Marzo 2018, 21:00 - Cabaret
I MIGLIORI QUADRI DELLA NOSTRA VITA
LEONARDO MANERA E CARLO VANONI

17 Marzo 2018, 21:00 - Concerto
ANTONELLA RUGGIERO

18 Marzo 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
FRIGO MAGICO

24 Marzo 2018, 21:00 - Operetta
CIN CI LA

dal 25 al 27 Marzo 2018, 16:00
GIORNATE PIRANDELLIANE

APRILE 2018

14 Aprile 2018 - Cabaret
COMEDY RING

Le Rassegne

IL CINEMA DEL SOCIALE
ENGLISH MOVIES
SCOPRENDO IL CINEMA
DOMENICA AL MUSEO
APERITIVO IN MUSICA
TEATROLAND
BOOM: BALLANDO GLI ANNI '50
CORSI DI TEATRO

INDICE

N.8 NOVEMBRE 2017
ANNO XXXIV

6 La fabbrica del cioccolato

Dopo due anni di private equity, nel 2018 in via Olanda a Gallarate sarà inaugurato il nuovo quartier generale della Irca. Seimila metri quadrati per ricerca, uffici e l'Academy dove top chef insegneranno agli addetti ai lavori i trucchi del mestiere di pasticceria, panificazione e gelateria

18 Di moda da vent'anni

Angela Missoni festeggia due decenni alla direzione creativa della maison di famiglia. A Varese Mese parla del suo essere designer, imprenditrice e donna. Dimostrando attenzione per l'ambiente e il nostro territorio. Dove ha sede la ditta di famiglia creata da papà Ottavio e mamma Rosita

5 EDITORIALE
Storie di successo. Il Varesotto che ce la fa

10 TURISMO
Turismo Zen

12 VARESE NATURA
Il giardino segreto

14 UNO SGUARDO AL TERRITORIO
Eventi In Jazz

16 SOCIALE
3 milioni per la comunità

21 FOCUS - OUTLET
Belli e buoni

22 FOCUS - STRENNE NATALIZIE
Regali per lo spirito

24 STORIA LOCALE
Garibaldi e Varese

26 ARTEVARESE.COM
Adulis, la Pompei d'Africa torna alla luce

29 TERZA ETÀ
Diabete, ecco la ricetta magica

30 FOCUS - GALLARATE
La Rama di Pomm

32 FOCUS - GALLARATE
#followbruno

34 SPORT
Ciclismo, lacrime e sogni

35 CARO DIARIO...

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Net Promotion S.a.s.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
Tel. 334.9336104
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA

Scarica l'APP

Available on the App Store
Google play

Seguici!

EDITORE - WTV S.R.L. Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 03063680122. Numero REA: VA - 318596
C.F. 03063680122 - P.I. 03063680122

Storie di successo
Il Varesotto che ce la fa

Questo mese vi presentiamo il volto della provincia che sorride, s'impegna, si trasforma. Quello che non dimentica da dove viene, ma ha anche bene in testa dove vuole andare. E, per farlo, non bada a sacrifici, a investimenti, a scelte a volte difficili. Ma che, alla fine, si rivelano vincenti

Sembra ieri che ha preso in mano la direzione creativa della maison. Invece, sono già passati vent'anni. Festeggiati alla grande, in passerella e sulle riviste patinate. Perché rappresentano quasi un terzo della storia di un'azienda di famiglia che, da **Sumirago**, porta ancor oggi alto il nome del "Made in Italy" nel mondo. Così la nostra "Intervista del mese" è di nuovo dedicata a una signora, stavolta della moda italiana: **Angela Missoni.**

Su un altro esempio di ricambio generazionale di successo, seppur con dinamiche diverse, s'incentra il nostro "Primo piano": **Bruno**, quinta generazione della famiglia **Nobili**, ci illustra in anteprima la nuova sede della **Irca di Gallarate**. Dopo due anni di crescita all'insegna del private equity, la "fabbrica del cioccolato" è pronta ad aprire un nuovo stabilimento con un'academy di tutto ciò che fa spettacolo nel mondo dei dolci.

Proprio a Gallarate è dedicato il nostro "Focus" teritoriale, con altre due storie di dedizione: quella del palio della **Rama di pomm**, attraverso quasi sette decenni, e quello del podista **Bruno Bonicalzi**. Mentre lo sportivo è impegnato alla maratona di **New York**, dalle colonne della nostra rivista annuncia un'importante novità: il suo sogno di entrare nel **Guinness** dei primati, con sette corse in altrettanti continenti, lo ha fatto diventare "ambasciatore" di una nota ditta giapponese.

Tanto impegno, dunque, ma anche svago. All'insegna della cultura. Con gli **"Eventi in jazz"** che, per la prima volta, vedono accomunate in un unico cartellone **Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza**. E con la mostra in arrivo a **Varese dall'Eritrea**, dove l'équipe dei **fratelli Castiglioni** ha riportato alla luce due chiese paleocristiane della **Pompei d'Africa**.

Senza dimenticare il piacere della lettura. Come i libri locali, ma anche quelli spirituali consigliati da monsignor **Claudio Livetti.** Tra le idee a basso costo, ma di grande impatto, che vi suggeriamo mentre si scaldano i motori per la corsa allo shopping natalizio.

E per chi già sogna le vacanze, o anche soltanto un giorno per se stesso, un bel servizio sul turismo zen. Per fuggire lontano. O per scoprire perle del territorio a noi molto vicine. Come **Villa Paradeisos nella Città Giardino**. Oppure - perché no? - magari per sviluppare un nuovo business. Come suggerisce **Massimiliano Serati**, professore dell'**Università Cattaneo**, in una delle nostre nuove rubriche. Tra le quali figura anche l'approfondimento dedicato alla terza età, che inauguriamo con l'intervento della diabetologa dell'ospedale di **Saronno, Milenza Colzani**.

Questo, e molto di più, sul numero di novembre di **Varese Mese**. Non vi resta che sfogliarlo....

> Chiara L. Milani - Direttore Responsabile

LEGGI
PIÙ SPORT!

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

DOLCI AFFARI

La ricetta del successo di Irca

Nel 2018 in via Olanda a Gallarate sarà inaugurato il nuovo quartier generale di seimila metri quadrati, dove i top chef di pasticceria, panificazione e gelateria saranno invitati a insegnare agli addetti ai lavori i trucchi del mestiere. "Dopo due anni di private equity, il fatturato è passato da 180 a 260 milioni di euro e sono state fatte 100 nuove assunzioni", spiega Bruno Nobili, quinta generazione della dinastia del cioccolato "Made in Gallarate"

Se fosse un gusto, sarebbe il caramello salato. Dolce, ma con quel quid non scontato. Tradizionale, eppure di moda. Del resto, di ricette zuccherine alla **Irca** se ne intendono. Hanno iniziato nel **1919** come maltificio. E oggi hanno un vero e proprio regno della dolcezza: pasticceria, panificazione, gelateria. Prodotti semilavorati per hotel, ristoranti, catering. L'artigianato, ma anche l'industria e la grande distribuzione. Quel tocco in più che contribuisce a fare grandi brand come **Sammontana, Bauli, Barilla**. Soltanto per citare il nome di alcuni clienti. L'"ingrediente" gallaratese è rimasto però a lungo abbastanza segreto. Anche e forse soprattutto nella città dove, da quasi un secolo, **la famiglia Nobili** ha creato il suo reame ad alto potere calorico. Ma è ormai tempo di mettere la proverbiale ciliegina sulla torta.

A metà novembre, infatti, si trasferiranno gli uffici. Poi, da marzo 2018, la "fabbrica del cioccolato" aprirà il suo nuovo quartier generale in **via Olanda**. Difficile che passi inosservato. Seimila, golosissimi metri quadrati suddivisi in tre piani: al primo lo sviluppo, con venti ricercatori impegnati a creare ogni anno dalle 300 alle 400 ricette nuove; al secondo, la parte amministrativa; al terzo, la novità: l'**Irca Academy**.

continua

> L'origine

Viene aperto come maltificio. Oggi Bruno rappresenta la quinta generazione di Nobili che lavora nell'azienda di Gallarate

> 1919

5 generazioni

> Il private equity

Nasce la collaborazione con la società d'investimento francese Ardian, che la scorsa estate vende la sua quota a Carlyle

> 2015

> Le busin

Le principali sono artisanal, industrial, iperm gelato. Quest'ultima dal 20 brand Jo

Il futuro

La nuova sede

Ospiterà gli uffici e il nuovo centro dimostrativo "Irca Academy" con due sale dimostrazioni e un'area ristorante per ospitare fino a 150 persone

> Le prossime fiere

MIG: Longarone, 3-6 dicembre; SIGEP: Rimini, 20-24 gennaio 2018; FHA, Singapore, 24-27 aprile 2018

Ossia, un centro dimostrativo con una sala grande da 100 posti e una piccola da 60 (o 25 dimostrazioni individuali). In cattedra, top chef. Perché bisogna imparare come valorizzare al meglio creme, paste, farine, confetture e altre prelibatezze. Una novità alla **"Bake Off"**, per citare una trasmissione televisiva di successo. Anche se sui banchi non ci saranno pasticceri amatoriali, bensì professionisti del settore. Il tutto unito a un'area ristorante per i clienti che potrà ospitare fino a 150 persone.

Il Willy Wonka di Gallarate si chiama **Bruno** e rappresenta la quinta generazione dei Nobili. Nomen omen, a vederlo ha uno stile che sa di aristocratico. Trentadue anni, abito e maniere da *gentleman*. In tasca, una laurea alla **Liuc**. Come passaporto per il mondo, un ottimo inglese. Competenza oggi più che mai vitale. Due anni fa, infatti, la Irca è passata da essere un'azienda di famiglia a una struttura sociale diversa. Stringendo prima una proficua partnership con il fondo d'investimenti francese **Ardian**. Quindi, la scorsa estate, l'accordo con la società internazionale **Carlyle**.

Dopo tre anni di private equity, i risultati sono davvero dolci. Con il fatturato passato, nei primi 48 mesi, **da 180 a 260 milioni di euro**. E l'assunzione di **100 nuovi dipendenti** in un biennio. Il piano, anche grazie al nuovo quartier generale, è di assumerne **oltre 150 nei prossimi 5 anni**. Attualmente sono **320**, quasi tutti del luogo e con un'età media di **40 anni**. Sono suddivisi in **quattro stabilimenti**, con un totale di **37 linee** per una capacità produttiva di circa **250mila tonnellate** l'anno **"Made in Italy"**. Anzi, "Made nel Gallaratese". Si tratta infatti di una piattaforma logistica e tre impianti produttivi, di cui uno a **Vergiate** e due a **Gallarate**: quello in **via Gran Bretagna** e quello storico di **via Orsini**, dove il nonno ultraottantenne di Bruno ha ancora la casa di fianco alla fabbrica, celata da un alto muro di cinta. Come si usava una volta da queste parti.

"Per mio nonno e mio padre la Irca è loro vita", ci racconta sorridendo il più giovane

"Abbiamo in programma 150 assunzioni"

Alla scoperta dei gusti del futuro

Hanno le certificazioni **Kosher e Halal**, per soddisfare le esigenze di ebrei e musulmani. Ma anche quelle di origine per i semilavorati a basa di nocciola **Piemonte** IGP e pistacchio verde di **Bronte**. Una ricerca continua che non poteva dimenticare le materie prime a base di cacao e olio di palma, con la scelta di promuovere coltivazioni socialmente ed ecologicamente sostenibili "per supportare da un lato i coltivatori e le loro famiglie e contribuendo al contempo alla salvaguardia delle risorse naturali", spiegano alla Irca. "Il Palm Free (senza olio di palma, ndr) ce l'ha chiesto soltanto la grande distribuzione italiana", commenta peraltro in proposito il direttore generale **Bruno Nobili**.

L'attenzione per l'ambiente della "fabbrica del cioccolato" comunque si declina anche sotto forma di energia pulita al 100 per cento, grazie all'impianto fotovoltaico sui tetti. Un impegno che, sul fronte della responsabilità sociale d'impresa, ha visto di recente la Irca supportare la campagna di sicurezza stradale **"Bici Day"** a **Gallarate**: una domenica sui pedali con **Ivan Basso** che ha visto scendere in strada centinaia di cittadini su due ruote. Riassaporando il gusto di una sana attività motoria che fa smaltire anche le calorie dei dolci più golosi.

ess unit

quattro:
ercati e
14 con il
ygelato

> Gli stabilimenti

Oltre alla piattaforma logistica, sono uno a Vergiate e tre a Gallarate (vie Gran Bretagna e Orsini) con il futuro in via Olanda

La storia

> 2018

37 lineee produttive

> Nel mondo

La presenza nazionale e internazionale è in continua ascesa, con circa 300 distributori serviti in 75 Paesi

dei Nobili, da poco promosso direttore generale: "Quando io ero piccolo, qui c'era la campagna. Ora siamo stati inglobati nel centro e abbiamo bisogno di nuovi spazi nell'area industriale". L'amministratore delegato è il padre **Roberto**. Segno che i partner si fidano dell'esperienza e dell'amore della famiglia gallaratese per questo mondo tanto zuccheroso, ma che se non si sta attenti può riservare amare sorprese.

Qui la ricetta sembra quella giusta. Basti pensare al nuovo **brand Joygelato** che, alla chiusura del terzo anno, si aggira verso un fatturato di **15-18 milioni di euro**. "La nostra sfida ora è prendere più territori all'estero", ci spiega Bruno Nobili: "**Stati Uniti**, visto l'accordo con Carlyle, che è nella top 3 dei fondi più grandi al mondo ed è americano. Ma anche **Medio ed Estremo Oriente**. Senza dimenticare l'**Europa**, che al momento rappresenta il nostro mercato più importante con **Francia, Spagna e Portogallo**".

Rispetto al fatturato, le esportazioni attualmente ammontano a circa il **25-30 per cento**. Per svilupparsi, Irca punta molto sulle fiere, in Italia e all'estero. E sul mercato artigianale, che cerca prodotti che si differenziano maggiormente. E che oggi li vede presenti con **100 distributori** in Italia e **300 in altri 75 Paesi**. Con il risultato che al momento il **55 per cento** del ricavato arriva proprio da questo settore, il **45** dall'industria e il **5** dalla grande distribuzione organizzata.

Il futuro è in fase di preparazione. Con creatività e impegno. Del resto, alla Irca, da quasi un secolo, conoscono la ricetta del successo

TURISMO ZEN

Massimiliano Serati, docente di Politica economica e Direttore del Centro di ricerca sullo sviluppo territori e dei settori all'Università Cattaneo di Castellanza, parla di un fenomeno in crescita che nel nostro territorio potrebbe trovare un'accoglienza ideale

> Massimiliano Serati *> redazione@varesemese.it*

Faccia un passo avanti chi non ha pensato una volta di staccare dalla routine quotidiana. Non tanto per esigenze di riposo o svago, quanto per uscire dall'ossessione del tempo che non basta mai e prendersi uno spazio di relax mentale, nel quale fare un bilancio della propria vita, ripensare alle scelte passate e presenti, programmare nuove sfide.

Secondo i sondaggi (**Euromonitor International**), riappropriarsi del tempo è uno dei desideri più diffusi tra i nordamericani, gli europei e i russi.

La domanda turistica non è immune da queste istanze. Relax non è più solo terme o Spa per tonificare il fisico, ma ricerca di un benessere interiore, inteso come (ri)scoperta di sé. Il viaggio turistico diventa prezioso momento di libertà da dedicare a se stessi: il turista zen viaggia per riflettere, per ritrovarsi, per confrontarsi con le proprie necessità e le proprie aspettative, per mettere a fuoco bisogni nascosti. Non vuole solo rilassarsi, ma vivere esperienze di meditazione, individuale e di gruppo, sperimentare l'isolamento: essere guidato e stimolato verso una dimensione interiore e intimista.

"Per il Varesotto il mercato potenziale è enorme"

Non si tratta di una moda o di una nicchia per pochi, ma di un fenomeno diffuso: secondo **Booking**, il 20 per cento dei turisti mondiali è interessato ad esperienze di viaggio dedicate al "sentirsi bene interiormente" e ben il 48 vorrebbe poter usare il tempo del viaggio per "riflettere e adottare migliori scelte di vita". Così prendono corpo gruppi di escursionisti che praticano yoga in cima alle montagne, sessioni di contemplazione del paesaggio, pratiche di meditazione accompagnate da maestri orientali, esperienze di spiritualità religiosa e non. Ancora, l'ebbrezza dell'isolamento, del silenzio, del raccoglimento interiore.

Parliamo di un viaggiatore peculiare, che ama rimanere fuori dai grandi giri del turismo di massa, ma al contempo cerca proposte di elevata qualità a livello ricettivo, culturale ed enogastronomico e con una forte impronta salutista, naturalistica e legata alla sostenibilità ambientale.

Quello zen è un filone tematico ampiamente coltivato dalle destinazioni d'oltralpe (**Francia e Austria**) e potrebbe esprimere notevoli potenzialità nel Varesotto, dove non mancano spazi ideali per la contemplazione, la meditazione, la pratica delle discipline contemplative, l'introspezione spirituale e religiosa. E a fronte di questo i nostri numerosissimi B&B, una straordinaria e capillare rete ricettiva che ottimamente coniuga qualità dell'accoglienza e dell'ospitalità con una dimensione raccolta e privata e pertanto particolarmente seducente per questo tipo di domanda turistica.

Il mercato potenziale è enorme. Non dimentichiamo che la fruizione di questo tipo di offerta è aperta anche alle opzioni dell'escursionismo di giornata e del turismo di prossimità e che a poche decine di minuti dai nostri anfiteatri naturali operano alcuni milioni di persone che con l'alienazione da scarsità di tempo convivono quotidianamente.

Scommetto che nessuno ha fatto un passo avanti...

IL GIARDINO SEGRETO

Un angolo orientale a Varese. Per i giapponesi la natura è divina

> Alessia Zaccari > redazione@varesemese.it

Franco e Sumiyo: una storia d'amore da film in cui convivono conoscenza, bellezza e natura, sintetizzati da un giardino che, come insegna la cultura nipponica, è un'esperienza spirituale in cui l'uomo è gerarchicamente equivalente a una pianta, una pietra, un animale, un uccellino, uno scoiattolo...

Capita che l'amore arrivi all'improvviso e sconvolga le vite, portandole lontano. È successo all'imprenditore **Franco Cremante** quando molti anni fa, mangiando una pizza in piazza Duomo, conobbe per caso **Sumiyo**, una giovane assistente di volo proveniente da un'antica famiglia di samurai giapponesi, di passaggio solo per un giorno a **Milano**. Da quel giorno la vita è cambiata.

"Ci siamo rincorsi in giro per il mondo", racconta oggi Franco Cremante: "Abbiamo abitato tanti anni a **Parigi e a Tokyo** e poi abbiamo cercato un luogo per far crescere i nostri figli nella cultura italiana. Volevamo un posto che fosse nella natura e abbiamo trovato un sito così bello qui a Varese, di fronte alle Alpi e ai laghi. Quando l'abbiamo trovato lo abbiamo chiamato **Paradeisos**, che è l'antico nome indoeuropeo del giardino".

Circa **quindici anni fa** la proposta di creare un giardino giapponese. "La cosa ci ha intrigato tanto perché rappresentava un modo di vedere il giardino completamente diverso dal nostro", spiega l'imprenditore: "Secondo la cultura giapponese la natura è divina e il giardino è un elemento molto importante, una creazione artistica, un'opera d'arte. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere un grande artista che è venuto qui con il suo team. Hanno portato tutti questi materiali dal **Giappone**, anche i sassi, perché hanno voluto ricreare qui la magia della natura non soltanto attraverso gli alberi, ma anche attraverso le pietre. Quando vedevo il maestro giapponese che sistemava lui stesso, uno per uno, i sassi mi chiedevo come mai lo facesse: lui mi spiegava che l'identità del giardino, il fatto che sarebbe stato diverso da un altro, sarebbe stata data proprio dal suono dello scorrere dell'acqua attraverso i sassi e che per questo motivo era importante porre attenzione alla loro sistemazione".

Cremante, che è un ingegnere specializzato in consulenza aziendale, prosegue: "In questa casa abbiamo sempre creato una comunità internazionale per le abitudini e per i principi che hanno ispirato la nostra vita, che sono principi di comunicazione fra culture diverse. In famiglia parliamo tutti quattro, cinque o sei lingue, abbiamo amici di tutto il mondo e abbiamo creato una comunità che è aperta per curiosità e impegno a culture diverse. La cultura giapponese e quella occidentale non possono essere più diverse, anche dal punto di vista dei principi sottostanti ai comportamenti, ai modelli mentali e alla storia. Questa distanza ci ha portato ad approfondire la conoscenza e i comportamenti differenti. Da questo è nato spontaneamente un modello che considero fondato su tre pilastri: il pilastro della conoscenza, il pilastro della bellezza e il pilastro della natura, che sono vettori universali di comunicazione e di armonia. Questo ha influenzato sia come abbiamo organizzato la casa sia come abbiamo organizzato la nostra vita".

Il giardino per i giapponesi è un'esperienza spirituale in cui ci si collega al suono, ai colori, alla natura divina, alla bellezza che cambia forma con il variare delle stagioni. Il giardino è qualcosa di vitale che ci supera nell'età, nello spazio e nel tempo e ci fa sentire piccoli, come siamo di fatto. Secondo la cultura giapponese, come ha raccontato Cremante anche durante il festival di **Nature Urbane**, "siamo gerarchicamente equivalenti a una pianta, a una pietra, a un animale, a un uccellino, a uno scoiattolo".

All'interno di questo giardino "non c'è gerarchia, non c'è l'uomo che sovrasta la natura, ma c'è la natura che armoniosamente canta, come se fosse un'orchestra, come se fosse un sistema perenne in cui noi occupiamo uno spazio così piccolo ma così importante".

"Il maestro nipponico ha sistemato di persona anche i sassi"

Villa Paradeisos è stata inaugurata, nella configurazione di oggi, nel **1929**. L'assetto originale risale a metà Ottocento, su un precedente impianto settecentesco. Il parco si sviluppa su **24mila metri** quadrati ed è curato dalla fine del Settecento.

Il giardino della villa è stato aperto al pubblico in occasione di **Nature Urbane**, il festival del paesaggio che si è svolto a Varese tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2017, registrando più di **12mila** visitatori alla scoperta di ville, parchi, giardini e sentieri della città.

A metà ottobre nel giardino della villa è stato ospitato un evento dedicato alla cerimonia del tè. In precedenza, alla presenza del console generale giapponese, a fine luglio c'era stato un concerto con quaranta tra musicisti e attori della **Tokyo Opera Association**, proposto poi a **Roma in Vaticano**.

Una curiosità è data dal fatto che, nonostante a **Varese** i coniugi Cremante siano sempre stati molto riservati, Villa Paradeisos è invece molto conosciuta in **Giappone**, grazie alle visite di molte emittenti televisive nipponiche. Sulla storia di Franco e Sumiyo è stato addirittura girato un film.

EVENTI IN JAZZ

Tre città, un cartellone

TULLIO DE PISCOPO
Foto: Fiorenzo Pellegatta

> Chiara Milani >chiara.milani@varesemese.it

La musica è cambiata

Busto, Gallarate e Castellanza all'unisono

Tradizionale a Busto. Contemporanea a Gallarate. Sperimentale a Castellanza. Triplica l'offerta della rassegna all'insegna delle sette note. Dando vita a un programma di un mese che supera i vecchi steccati. Con concerti gratuiti di alto livello

Sold out. Il "la" è stato dato a **Busto Arsizio** con il concerto d'apertura della stagione 2017 di **"Eventi in jazz"**. Un successo seguito pochi giorni dopo dalle due tappe gallaratesi del festival.

A novembre, il cartellone prosegue con una carrellata di artisti di grande caratura. A **Castellanza, al teatro di via Dante** la rassegna vedrà protagonista **venerdì 10 il progetto "beatpopulis"** del pianista argentino **Natalio Mangalavite**, coadiuvato dal fisarmonicista **Antonello Salis e da Adel**, campione italiano della beatbox. La serata sarà introdotta dal quartetto della giovanissima Giulia Tadiello in un omaggio a Wayne Shorter.

Ci si sposta poi di nuovo a **Busto**, ma al t**eatro Sociale. Sabato 11** segna il ritorno di **Tullio De Piscopo & Friends**, che eseguiranno un caleidoscopio rappresentativo di diversi momenti della carriera dell'artista..

Domenica 12, sempre alla sala di **piazza Plebiscito a Busto**, sarà la volta di **Bulgarelli, Luca Mannutza e Nicola Angelucci**, che supporteranno due solisti d'eccezione: **Fabrizio Bosso**, trombettista tra i più acclamati della scena mondiale, e **Michele Polga**, al sax tenore.

Ultimi due appuntamenti a **Castellanza**, sempre al **teatro di via Dante. Venerdì 17** con **Lingomania**, formazione che ha fatto la storia del cosiddetto genere fusion negli anni Novanta e che oggi ritorna sulla scena in una veste nuova, acustica e innovativa. Con protagonisti musicisti del calibro di **Maurizio Giammarco, Roberto Gatto, Umberto Fiorentino, Giovanni Falzone e Furio Di Castri.**

Infine, **venerdì 24** sarà la volta di uno dei pesi massimi dell'organo hammond a livello internazionale: il pugliese **Vito Di Modugno** supportato da altri grandi musicisti del panorama nazionale. Ossia, **Massimo Manzi, Pietro Condorelli e Michele Carrabba.**

Coadiuvato da **Gigi Marrese, Claudio Rolandi e Fiorenzo Pellegatta**, alla direzione artistica troviamo **Mario Caccia**, che spiega: "Ho pensato di declinare un'offerta varia che toccasse diversi assi portanti: innovazione, sperimentalismo, tradizione, contemporaneità ed infine commistione". Il tutto strizzando l'occhio ai giovani.

Anche in quest'ottica a Busto non mancheranno i concerti per le strade all'ora dell'aperitivo."Non è soltanto movida: è un'intelligente gestione del palinsesto e delle risorse a disposizione della cultura, che deve diventare sempre più volano e motore di sviluppo economico e di inclusione sociale", commenta l'assessore alla promozione e sviluppo del territorio, **Paola Magugliani**. Dopo il debutto ad ottobre, gli **"Aperitivi in jazz"**, a cura di **Nuova Busto Musica**, sono in programma l'**11 e il 12 novembre** dalle 18.30 in centro città.

"La cultura deve diventare sempre più volano di sviluppo economico"

Antonello Salis > Foto: Walter Maglio

3 MILIONI PER LA COMUNITÀ

Contributi per centinaia di organizzazioni del territorio

> *redazione@varesemese.it*

"Circa **3 milioni di euro per 300** realtà della provincia di Varese. Anche quest'anno i bandi di **Fondazione Comunitaria del Varesotto** hanno portato linfa vitale a progetti e iniziative nell'ambito sociale, culturale, artistico e non solo". Così **Maurizio Ampollini**, presidente della Fondazione, presenta la nuova partita di contributi grazie ai quali decine e decine di associazioni potranno proseguire le proprie attività nell'interesse del territorio.

In **16 anni**, il supporto fornito ammonta a quasi **50 milioni di euro**. Una media mantenuta dunque anche nel 2017. L'ultima, significativa tranche è legata ai bandi chiusi lo scorso settembre, i cui risultati sono stati votati dal Consiglio d'amministrazione a fine ottobre, con l'approvazione di contributi per oltre un milione e mezzo di euro. A questi si sommano poi gli stanziamenti effettuati sotto forma di patrocini, "fuori bando", borse di studio, di ricerca e specializzazione medica e progetti speciali.

"Le proposte sono state presentate da organizzazioni operanti in tutti i dodici distretti della provincia di Varese e hanno riguardato sostanzialmente tutte le finalità e i settori previsti dallo statuto della nostra Fondazione, che nei suoi sedici anni di attività operativa ha raggiunto un patrimonio di quasi **19 milioni di Euro**", spiega una nota pervenuta l'indomani dell'approvazione degli ambiti finanziati con i fondi territoriali di **Fondazione Cariplo.**

Quest'anno, comunque, c'è stata un'importante novità: è stata infatti prevista, da parte delle organizzazioni beneficiarie, un'attività per suscitare donazioni di altri soggetti pubblici o privati in "conto progetto", pari ad almeno il 10 per cento di quanto pre assegnato dalla fondazione. Tali donazioni confermeranno la condivisione, da parte della comunità, delle finalità di ogni progetto e saranno destinate proprio ad esso.

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

UNA VITA A ZIG-ZAG

Vent'anni di successi "Made in Sumirago"

Sfilata-festa, capsule collection e persino un cocktail con il suo nome e il numero 20. L'erede della maison fondata da Ottavio e Rosita festeggia due decenni tra passerelle internazionali e impegno per una moda sostenibile. Rimanendo vicina al territorio dove ancora ha sede la sua azienda

Missoni, non solo moda

Angela: imprenditrice, designer e donna

L'anno prossimo la maison di famiglia festeggerà i 65 anni d'attività, per cui intende realizzare una retrospettiva. Intanto, alla Milano Fashion Week che si è svolta a fine settembre, Angela Missoni ha festeggiato i suoi vent'anni di direzione creativa con tanto di party collection. A Varese Mese parla delle sfide professionali, ma anche di come il fatto di essere madre influenzi il suo lavoro

Ha firmato un terzo della storia della celebre maison di famiglia. Intrecciando la sua vita con i pattern Missoni. Uno stile fresco e colorato, ma anche un'eredità impegnativa di cui ha raccolto il testimone vent'anni fa. Riuscendo là dove molti uomini hanno fallito: un passaggio generazionale di successo. Angela Missoni, che ha appena brindato ai suoi due decenni di direzione creativa della celebre casa di moda, si racconta. Parla dei progetti professionali per i prossimi anni, ma anche del suo essere donna, mamma e nonna. Puntando sulla sostenibilità. E dimostrando forte attaccamento al territorio. Quella realtà di Sumirago dove papà Ottavio e mamma Rosita hanno creato una fabbrica a colori. Capace, ancora oggi, di produrre collezioni di successo che portano alto il "Made in Italy" nel mondo.

Alla Milano Fashion Week, che si é svolta a fine settembre, lei ha festeggiato i 20 anni di direzione creativa della maison di famiglia con una sfilata che si é conclusa con un party. Un'aria di festa che si é respirata anche in passerella...
Party collection, ecco come definisco questa passerella. Inizialmente avevo pensato di organizzare una retrospettiva poi ho realizzato che, nel 2018, si celebreranno i 65 anni di Missoni quindi ho pensato di posticipare a questa occasione e di organizzare un party. I ragazzi che ho fatto sfilare sono tutti quelli che vorrei venissero alla mia festa.

Per la prima volta ha proposto assieme la moda per lei e quella per lui. É questa la direzione con cui intende inaugurare il suo terzo decennio di direzione creativa di Missoni?
Era tanto che lo volevo fare e questa mi sembrava l'occasione giusta per intraprendere questa strada su cui proseguirò.

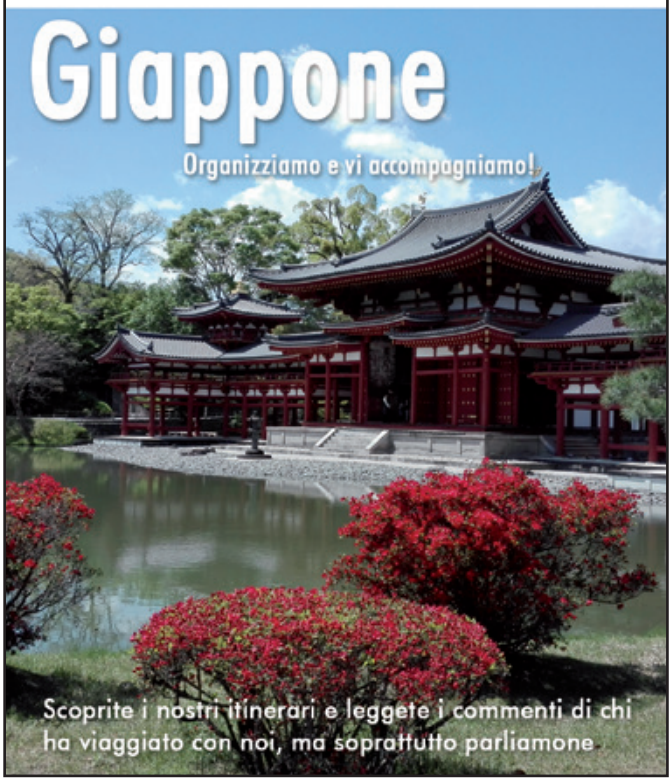
Da quest'anno la moda sostenibile sembra diventata trendy, con l'assegnazione per la prima volta di Oscar ad hoc sul Green Carpet della Milano Fashion Week, ma in realtà da tempo la maison Missoni é attenta a certe tematiche...
MISSONI crede fortemente in una produzione sostenibile. Produciamo tutto in Italia e la nostra azienda è molto attaccata al territorio E' giusto dare rilevanza a questo argomento perché è il futuro per i nostri figli. Il nostro goal e la nostra mission **é** affinare sempre più questi processi.

Donna, mamma e capitano d'azienda. Un'altra sfida. Come si fa a conciliare una carriera di successo con la vita privata?
In realtà sono anche nonna e zia molto presente per i miei nipoti e, non ultimo, anche fidanzata di un uomo gentile e comprensivo. Organizzando dove è possibile e per lo più improvvisando, trovando soluzioni mano a mano che i problemi si propongono. Essere madre ti prepara e ti predispone a tutto, chi guarda ti vede come una super eroina, un essere perfetto. Sei solo più allenata a prendere in considerazione più cose nello stesso momento. Ed ecco che puoi facilmente essere anche designer e imprenditore.

"Crediamo fortemente in una produzione sostenibile"

Oltre lo Spazio
L'arte per il benessere
www.oltrelospazio.com

Giappone
Organizziamo e vi accompagniamo!



Scoprite i nostri itinerari e leggete i commenti di chi ha viaggiato con noi, ma soprattutto parliamone

DISTRETTO DEL COMMERCIO
BUSTO ARSIZIO

www.bustoeventi.it
www.distrettobustoarsizio.com

www.comune.bustoarsizio.va.it

A.T.G.
RADIO TAXI GALLARATE

TAXI

SERVIZIO 24h

0331 777.549

AVIOMETAL s.p.a.

Semilavorati
in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

BELLI e BUONI

Doni furbi sotto l'Albero

Alla moda. Ma anche utili. E, se possibile, con un'anima ecologica. Sono i regali del Natale 2017, acquistabili anche facendo visita ai tanti spacci di Varesotto e Alto Milanese

> Annalisa Paola Colombo
> redazione@varesemese.it

Ci siamo. É già ora d'iniziare a pensare a quali regali mettere sotto l'Albero. Senza per forza spendere una fortuna. Magari visitando per tempo gli outlet della zona.

Per i più piccoli, é davvero un gioco da **bambini**. Quest'anno, tra le proposte, tornano a fare capolino i giocattoli cosiddetti d'intelligenza, meglio se realizzati con materiali ecosostenibili.

Gli **uomini**? Prendeteli per la gola. Dite basta ai maglioni con le renne e sì a un bel cesto di prodotti alimentari, magari a chilometro zero. Già, il buon cibo non passa mai di moda. E se volete puntare sul classico, con una bottiglia di vino, magari biologico, andrete sul sicuro.

Per le **donne**, è sempre una questione di stile. Le più creative, che prediligono disegnare i propri abiti, apprezzeranno un bel tessuto con cui realizzare una gonna all'ultimo grido. Se cercate qualcosa di indossabile subito, la soluzione è semplice: un bel completo intimo.

Utile e bello, questo è il regalo perfetto infine per i **nonni**. Un esempio? Le calze. Già, perché oltre ad essere una calda idea per l'inverno, scegliendo magari un paio riposanti, permetteranno loro di stare al passo con i nipoti. Nel vero senso della parola.

REGALI PER LO SPIRITO

Letture di Natale

> Monsignor Claudio Livetti > redazione@varesemese.it

Il più bel regalo che si possa fare per le feste natalizie è un buon libro. La nostra cultura dell'effimero, del "mordi e fuggi", delle immagini sempre nuove, sta creando una generazione che legge poco o non legge più

Leggere è bello ma impegnativo, guardare è più facile e gratificante. È anche più a portata di mano nelle immagini televisive o sui nuovi mezzi portatili di comunicazione. Si corre però il rischio di ingoiare tutto e di non assimilare niente.

Per questo prossimo Natale suggerisco una lettura continuata e meditativa dei **Vangeli dell'infanzia**. Può essere utile anche ai non credenti, perché la festa di **Natale**, purtroppo più materiale che spirituale, fa comunque parte della nostra cultura. Per chi crede in **Cristo** è una scelta più che motivata, perché **San Gerolamo**, il biblista del IV secolo, che ha tradotto dall'ebraico e dal greco al latino tutta la **Sacra Bibbia** affermava: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo".

I Racconti relativi alla nascita di **Gesù** non sono i più importanti, perché la festa cristiana maggiore non è il Natale ma la **Pasqua**. La prima comunità cristiana si è costruita attorno all'annuncio di Cristo morto e risorto: il vertice della "Buona notizia". Infatti i quattro **Evangelisti** descrivono dettagliatamente la passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Da questo angolo prospettico, quasi subito, i primi cristiani desiderarono conoscere anche l'inizio, i discorsi, le opere di Gesù.

Soltanto due Evangelisti affrontano brevemente il periodo iniziale della vita del Maestro. **Matteo** su ventotto capitoli del suo Vangelo dedica solo la seconda metà del I capitolo e tutto il capitolo II. Descrive la gravidanza di **Maria** per opera dello Spirito Santo, la rassicurazione dell'Angelo a **Giuseppe**, l'arrivo dei Magi per incontrare il neonato, la fuga in **Egitto**, la strage degli innocenti e il ritorno a **Nazareth**.

Luca su ventiquattro capitoli del suo racconto evangelico dedica solo il capitolo II, descrivendo il censimento di **Augusto**, la nascita di Gesù nella stalla, l'annuncio degli Angeli ai pastori, la circoncisione all'ottavo giorno, la presentazione al Tempio al quarantesimo giorno, il ritrovamento del dodicenne tra i maestri del Tempio.

I vecchi monaci leggevano le Sacre **Scritture** giorno e notte: c'era una parola latina che esprimeva questa assiduità nel masticare e rimasticare la Parola di **Dio**: "ruminatio" (l'azione dei ruminanti).

"Leggere è bello ma impegnativo, guardare è più facile e gratificante"

Noi laici del terzo millennio possiamo accostare i Sacri Testi col suggerimento del **Cardinal Martini**: leggere, meditare, pregare, obbedire. **Madeleine Delbrèl** diceva: "Il Vangelo non è fatto per spiriti in cerca di idee. È fatto per discepoli che vogliono ubbidire". Un mio vecchio amico mi sorprese quando mi confidò: "Una volta, quando andavo in viaggio, mettevo il Vangelo nella valigia; ora non più: lo porto nel cuore".

Suggerisco anche la lettura di qualche libro sulla figura popolarissima di **Papa Francesco**. Per conoscere meglio il suo pensiero consiglio il testo più importante: **"Amoris Laetitia"**, che indica nuove direzioni e attenzioni alla famiglia del nostro tempo dopo i due **Sinodi** del 2015 e del 2016. Può essere interessante anche riscoprire la figura carismatica di Don Lorenzo Milani, Priore di Barbiana. Si ritiene che il suo libro provocante "Lettera a una professoressa" e il Maggio caldo francese siano stati le due scintille della contestazione sessantottina.

Celebrandosi il quinto centenario della Riforma di Martin Lutero può essere utile leggere qualche libro storico, che rivisita quel momento importante nella cristianità. Da tempo la Chiesa ha abolito l'indice dei libri proibiti. Recentemente ho tratto buon profitto leggendo un commento di Lutero alla **"Lettera ai Romani"**. Già San **Giovanni XXIII** aveva richiamato ad avvicinarsi alle altre Confessioni cristiane e alle altre Religioni, con uno spirito nuovo: "Guardiamo più a quello che ci unisce che a quello che ci divide".

Chiedo scusa per la mia deformazione professionale. Ciascuno, guardando Google o entrando in una libreria può trovare "pane per i suoi denti".

Il mio augurio per il prossimo Natale è di trascorrere giornate serene in compagnia di qualche bel libro (stavo per dire buon libro ma l'ho evitato, perché ciò che è veramente bello è anche buono).

Mangiando meno nelle feste natalizie si fa bene al proprio fisico. Leggendo di più si fa bene al proprio spirito..

Leggende nostre

49 racconti tratti dalla storia e dalla tradizione dei territori tra i laghi Maggiore, di Varese e il Ceresio. Fino ad arrivare, con i Re Magi, a Busto Arsizio. Al piacere della lettura di quanto scritto da Chiara Zangarini si aggiunge il fascino delle immagini di Franco Mora

Cartoline da Varese

C'era una volta... è l'incipit di tutte le favole e la favola che racconta il giornalista Fausto Bonoldi è quella della Varese che fu. Non sono tutte pagine liete, ma non è un male che, fra tanti stimoli visivi alla nostalgia, ci sia anche qualche spunto di riflessione

GARIBALDI E VARESE

Un incontro di vittoriose speranze

La battaglia del 26 Maggio 1859 tra Garibaldi con i suoi Cacciatori delle Alpi e l'esercito guidato da Von Urban permise la cacciata definitiva degli austriaci, liberando la città e dando di fatto inizio alla Seconda Guerra d'Indipendenza. Il professor Leonardo Tomassoni ci ricorda il legame tra il patriota e la Città Giardino

Gli esiti non molto lusinghieri della prima spedizione garibaldina in terre varesine, nel 1848, avevano comunque lasciato un residuo di gratitudine e di attesa, per futuri eventi più favorevoli. La vita che in quei tempi si conduceva sotto il dominio austriaco nella nostra città, come ricorda nelle sue "Noterelle Varesine" Federico Della Chiesa, era di grande privazione della libertà. "Alle 11 di sera suonava la campana ed i cittadini dovevano ritirarsi alle case loro. Le parole Italia e libertà erano a dirittura sacrileghe e quindi soppresse".

E a dimostrazione di quante e quali patriottiche aspettative Garibaldi avesse fatto crescere negli animi della gioventù varesina, nel 1849 Enrico Dandolo, Emilio Morosini e Francesco Daverio scelsero di seguirlo per difendere la Repubblica Romana di mazziniana memoria dall'esercito francese. Scelta tragica ed eroica ad un tempo che culminò con il loro sacrificio ma legò indissolubilmente il nome di Varese a quegli avvenimenti. Insomma Varese già agli inizi di quel decennio mostrava un profondo legame con gli ideali garibaldini.

Ma fu sicuramente nel 1859, quando l'intera città accolse i Cacciatori delle Alpi in una notte di diluvio universale, con le finestre imbandierate con il tricolore e il Podestà Carlo Carcano che abbracciava Garibaldi, stanco, infreddolito ma pieno sempre di vigore patriottico, che il legame si fece ancora più profondo. Le parole che Garibaldi riservò a quegli avvenimenti nella sua autobiografia lo testimoniano. "L'accoglienza ricevuta a Varese, nella notte che seguì quella del nostro passaggio, è qualche cosa di ben difficile a descriversi. Pioveva dirottamente, eppure io sono sicuro che non mancava un solo cittadino al nostro ricevimento". E ancor più, dopo la battaglia, ricordando l'opera premurosa delle donne varesine nella cura dei feriti. "Le donne di Varese supplivano alle madri dei nostri feriti, e, bisogna confessarlo, anche i feriti nemici dividevano le cure di quelle sante donne".

Una simbiosi dunque di afflati patriottici e di eroici entusiasmi che lasciarono un segno indelebile in chi visse quelle giornate. Tanto che, nel 1863, la neonata Società Operaia di Mutuo Soccorso offrì a Garibaldi la Presidenza onoraria che egli accettò inviando una lettera di ringraziamento tuttora conservata nella sede che oggi ospita anche la sezione varesina dell'Associazione Mazziniana Italiana e l'Associazione "Varese per l'Italia 26 Maggio 1859". Varese è quindi città risorgimentale per eccellenza.

Ma il legame che in quel tempo unì la figura di Garibaldi, così carica di energica passione libertaria, e la popolazione varesina, apparentemente non così in

LA BATTAGLIA DI VARESE

TRIPPINI STAMPE Studio Bibliografico - Stampe Antiche

sintonia con lo stile garibaldino, non si pensava potesse rivelarsi così profondo e duraturo nel tempo.

Basterebbe una visita al Cimitero Monumentale di Giubiano per ritrovare cappelle e lapidi dedicate ai varesini che in quei lontani anni lottarono per l'indipendenza della nostra Patria. E proprio per ricordare ai varesini di oggi l'importanza che la nostra città ebbe in quei lontani anni, in occasione del 150° anniversario della Battaglia di Biumo, come ancora a Varese si usa dire, nel 2009, venne fondata l'Associazione "Varese per l'Italia 26 Maggio 1859".

Alla rievocazione di quegli avvenimenti, partecipò anche la pronipote dell'eroe dei due mondi, Anita Garibaldi. Nel 2012, il 9 Febbraio, data rievocativa della fondazione della Repubblica Romana del 1849, i membri dell'Associazione posarono, sul colle del Gianicolo, a Roma, un cippo per ricordare il sacrificio dei tre varesini, Enrico Dandolo, Emilio Morosini e Francesco Daverio, caduti in difesa della Repubblica mazziniana.

Negli anni a seguire le iniziative dell'Associazione si sono moltiplicate e le occasioni per scavare nel nostro passato risorgimentale sono divenute ormai una consuetudine.

"Le donne di Varese supplivano alle madri dei nostri feriti"

> redazione@varesemese.it

ARTEVARESE.COM
Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese
info@artevarese.com

ADULIS

La Pompei d'Africa torna alla luce

> Chiara Ambrosioni
> redazione@varesemese.it

ARTEVARESE.COM
Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese
info@artevarese.com

Da metà novembre a Varese saranno in mostra i lavori della missione italo-eritrea che riscriverà la storia del cristianesimo nel Corno d'Africa. Scoperte due chiese paleocristiane della seconda metà del quarto secolo. Marco, figlio di Angelo e nipote dello scomparso Alfredo, ci racconta l'ultima avventura iniziata assieme dai fratelli Castiglioni

"*È una scoperta che riscriverà la storia del cristianesimo nel Corno d'Africa*". Non nasconde l'entusiasmo **Marco Castiglioni**, figlio di **Angelo** e direttore scientifico del **Museo Castiglioni di Varese**, nel descrivere il risultato della spedizione fatta in **Eritrea** dall'équipe di suo padre e suo zio **Alfredo**.

Dal **17 novembre**, i lavori della missione italo-eritrea che ha ritrovato le più antiche chiese della zona saranno in mostra a Varese, terra d'origine degli archeologi ed etnologi varesini.

"È un grande successo", incalza Marco Castiglioni: "La missione, che lavora ad Adulis dal 2011, ha scoperto due chiese paleocristiane della seconda metà del quarto secolo, di pochi decenni successive all'editto di **Costantino** del 313, che liberalizzò il culto cristiano". L'avventura degli scavi di **Adulis** inizia quando il presidente dell'Eritrea **Isaias Afewerki** chiama i fratelli Castiglioni affinché portino alla luce importanti siti archeologici e rendano possibile l'apertura al turismo della sua terra. "Afewerki ha voluto mio padre e mio zio perché conosceva le loro ricerche archeologiche estreme racconta Castiglioni. Gli ha detto di scegliere il sito che preferivano e loro, dopo un'attenta ricerca storica, hanno scelto la piana di Adulis, affacciata sul Mar Rosso: oggi brulla e usata per l'allevamento di asini e dromedari, ma un tempo porto ricco e fiorente. Era il più importante sbocco sul mare del **Regno di Axum**, una civiltà che ha segnato la storia del continente africano. Adulis è nota come la **Pompei d'Africa**, perché è scomparsa in un momento preciso della sua storia per un evento catastrofico: seppellita da una colata di fango intorno al settimo secolo".

L'équipe al lavoro sul sito eritreo è guidata da Angelo Castiglioni e, nello spirito, dal fratello **Alfredo**, scomparso un anno fa. Ne fanno parte archeologi dell'**Università Cattolica di Milano, di quella Orientale di Napoli ed esperti del Politecnico di Milano.** La responsabile scientifica della missione è **Serena Massa** della Cattolica. Assieme, hanno riportato alla luce la città sepolta.

"La città fu seppellita da una colata di fango"

A Varese la storia del Regno di Axum

La storia prende forma: il **Museo Castiglioni** ospiterà dal 17 novembre la ricostruzione 1:1 di una delle chiese paleocristiane riportate alla luce ad **Adulis**, realizzata dagli esperti del **Politecnico di Milano**. I visitatori potranno entrare nel recinto presbiteriale ed essere trasportati in **Eritrea**, alla metà del IV secolo, quando le chiese furono erette perché i cristiani potessero praticare liberamente il loro culto.

La mostra ripercorrerà anche la storia del **Regno di Axum**, una civiltà che fu tanto potente e longeva da avere una propria lingua e coniare una moneta per gli scambi commerciali. Ancora una volta l'archeologia mostra la sua vivacità. "E' come un'indagine poliziesca", spiega il curatore del museo **Marco Castiglioni**: "Si trovano tanti piccoli indizi, che poi bisogna mettere insieme per ricostruire una storia".

Negli spazi di **viale Vico 46** verrà anche raccontata la vicenda commerciale di Adulis, un porto da cui transitavano merci preziose come avorio, corna di rinoceronte, gusci di tartaruga, incenso, cannella e schiavi. Dopo la tappa varesina, la mostra andrà all'Istituto **Archeologico Pontificio del Vaticano e all'Orientale di Napoli.**

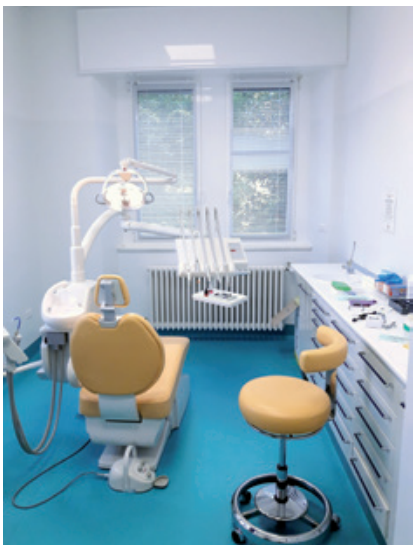
Conclude il direttore: "Al termine di questo itinerario mi piacerebbe portarla in maniera stabile al Museo Castiglioni, arricchendola nel tempo con i nuovi reperti rinvenuti in Eritrea".

Fondazione Raimondi
Medicina specialistica d'eccellenza alla portata di tutti

Sono trenta gli ambulatori specialistici aperti presso la storica struttura completamente rinnovata di Gorla Minore. **Standard qualitativi elevati, convenzioni e tariffe contenute** caratterizzano le nuove attività, nello spirito di una sanità di eccellenza, responsabile, puntuale e alla portata di tutti.

Inaugurati da poche settimane, i Poliambulatori di **Medicina Specialistica e Diagnostica** sono un altro fiore all'occhiello della già consolidata offerta di cura e assistenza di Fondazione Raimondi Francesco. Rappresentano il completamento di un percorso che ha visto la sede di via Volta cambiare fisionomia, con la costruzione di una nuova ala per la RSA e l'ampliamento degli spazi con palestre e aree di riabilitazione. I nuovi ambulatori coprono una gamma estesa di **visite specialistiche** ed esami emato- chimici e strumentali. Al **Centro prelievi** e alle sale per le **Terapie fisiche** si affianca lo **Studio Professionale di Medicina dello Sport** con un cardiologo interno e il **Servizio di Medicina del Lavoro**, per consulenze e visite presso le imprese.

I servizi di **Ecocardiografia, Ecocolordopplergrafia, Ecografia e Radiologia** rispondono alle esigenze di diagnostica di pazienti esterni e ospiti interni (RSA e Riabilitazione).



La medicina specialistica include gli **ambulatori di Angiologia e Chirurgia vascolare, Cardiologia, Dermatologia, Endocrinologia, Fisiatria, Fisioterapia, Ginecologia, Senologia, Logopedia, Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Nutrizionismo, Oculistica, Omeopatia, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Pneumologia. Lo Studio dentistico-odontoiatrico** completa un'offerta fra le più esaustive.

Oggi Fondazione Raimondi Francesco è un istituto a tutto tondo la cui mission è dare risposte concrete ai bisogni della persona.

"La scelta di ampliare la nostra tradizionale offerta di cura e sostegno alla persona, conosciuta e apprezzata dalle comunità del territorio, nasce dalla constatazione che sempre più spesso si è alla ricerca di visite e consulenze mediche specialistiche, affidabili, da prenotare in tempi brevi, in regime di convenzione o anche privatistico ma sempre con un occhio attento ai costi", sottolinea Adriano Mellani, Presidente di Fondazione Raimondi Francesco. *"La Residenza Sanitaria Assistenziale, la RSA aperta, l'Assistenza Domiciliare Integrata e la Riabilitazione continuano a registrare ottimi risultati sia per il numero di persone e famiglie che si rivolgono a noi sia per l'apprezzamento espresso nelle schede di valutazione raccolte. I Poliambulatori sono la naturale evoluzione di un'idea di cura e soccorso nata 200 anni fa che, da allora, non ha mai smesso di funzionare, crescere e rendersi utile"*, conclude Mellani.

FONDAZIONE
Raimondi Francesco

Via Alessandro Volta, 1 - 21055 Gorla Minore VA
Tel. 0331-601133 - info@fondazioneraimondi.it
www.fondazioneraimondi.it

Diabete, ecco la ricetta magica

A tavola la parola d'ordine è frugalità

Il 65 per cento dei malati é ultra sessantacinquenne e in nove casi su dieci il problema è correlato allo stile di vita. Milena Colzani, specialista in Dietologia dell'ospedale di Saronno e componente del Comitato distrettuale creato dai Lions per questa patologia, fotografa la situazione e offre alcuni preziosi consigli

I numeri fanno impressione. Le persone con diabete in Italia sono circa **3 milioni e 780mila**, ma se si considerano quelle non ancora diagnosticate si arriva a 5 milioni: infatti, secondo il **Rapporto dell'Osservatorio Arno Diabete**, che ha coinvolto circa **31 ASL (Aziende sanitarie locali) italiane**, ogni quattro diabetici noti ve ne è uno non ancora individuato. E che dire dei costi sociali ed economici di questa malattia cronica? Affrontare il diabete costa al **Servizio Sanitario Nazionale 15 miliardi** all'anno, di cui il 50 per cento da ascrivere ai ricoveri ospedalieri per le complicanze.

Ci troviamo dunque di fronte ad un gigantesco iceberg: come evitare l'**"effetto Titanic"**? Una nuova scienza, l'epigenetica, indaga i meccanismi attraverso i quali l'ambiente e lo stile di vita modificano l'espressione genica senza alterare il DNA: una sana alimentazione e esercizio fisico regolare, tramite modulazione epigenetica, sono in grado di modificare la suscettibilità alla malattia e quindi prevenirne la comparsa o rallentarne l'evoluzione.

Prevenzione, quindi, ma quando iniziare? In gravidanza e nei primi anni di vita, quando iniziano a delinearsi i comportamenti alimentari del bambino. A tavola la parola d'ordine è "frugalità". Lo stile alimentare mediterraneo, che poggia le sue basi sul consumo di alimenti a basso indice glicemico (legumi, orzo, riso parboiled) - con introito dei grassi inferiore al 30 per cento dell'apporto calorico totale (e l'olio extravergine d'oliva è il principale condimento) - è a pieno diritto il modello alimentare sostenibile per l'ambiente e sicuro per la salute

Ma il peggior nemico della dieta mediterranea è la crisi economica. Il calo dei consumi per il forte aumento di prezzo dei prodotti alimentari a bassa densità energetica, come frutta e verdura, suggerisce che i fattori economici possono rappresentare un ostacolo per l'adozione di diete più salutari. Al contrario, i cibi ad alta densità energetica non sono soltanto meno costosi, ma anche più resistenti all'inflazione.

L'uomo "contemporaneo" è un uomo sedentario e ipernutrito. In Italia, i dati **Istat del 2012** hanno evidenziato che solo il 29.7 per cento degli italiani pratica qualche attività fisica (passeggiate di almeno 2 chilometri, nuoto, bicicletta o altre forme di attività motoria). Pensare che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, basterebbero 30 minuti di attività fisica aerobica (come cammino, nuoto, bicicletta) al giorno per godere di molti benefici per la salute.

Alimentazione consapevole e cultura del movimento: questa dunque è la vera ricetta "magica" per prevenire e curare il diabete.

"L'uomo contemporaneo è sedentario e ipernutrito"

LA RAMA DI POMM

> *Annalisa Paola Colombo*
> *redazione@varesemese.it*

Il prossimo anno il palio del quartiere gallaratese Madonna in Campagna festeggerà il settantesimo anniversario. Ripercorriamo assieme le origini di questa sentita kermesse, in calendario a novembre

Ieri

Un voto fatto alla **Madonna del Gesiolo** nel **1630** dà origine la **Festa della Rama di Pomm**.
È il **1628** quando le truppe dell'esercito alemanno arrivano in Italia con un obiettivo: conquistare Mantova. Tra i soldati, molti uomini di ventura, serpeggia il virus della peste. Dopo aver toccato la città di **Milano**, la peste dilaga in tutta l'**Alta Lombardia**. Arrivando a colpire, nonostante le quarantene, anche **Gallarate**. È il mese di luglio del **1630**. Il borgo, di 2.500 abitanti, registra più di 450 decessi e il morbo non risparmia anche i villaggi confinanti. Purtroppo i tentativi di arginare e debellare la peste non hanno successo e, impotenti davanti alla desolazione, i gallaratesi si rivolgono all'antica Madonna del Gesiolo facendo pubblico voto: se liberati dal contagio, celebreranno solennemente la festa della Presentazione, il 21 novembre, venendo in pellegrinaggio alla Madonna in Campagna. Nel novembre del **1631** il flagello scompare ed ecco apparire, sul muro d'ingresso della chiesa, una stele con l'effige in latino, la cui traduzione recita "A Dio ottimo massimo, ed alla Beata Vergine Maria aiuto dei Cristiani - Allontanata la Peste - Il Clero ed il popolo Gallaratese - per voto fatto, lieto del benefizio".

Secondo la tradizione, proprio a novembre di quell'anno, a fianco del Santuario, è miracolosamente fiorito un melo selvatico. Chiamato, in dialetto, Rama di Pomm.

Nel **1948**, prendendo spunto dalla ricorrenza religiosa, nasce, nel rione di **Madonna in Campagna**, il Palio della Rama di Pomm. Per l'occasione il quartiere viene suddiviso in quattro contrade: **Privilegiàa dal Campanin (galli), Cittaditt da la campagna (rossi), Drizuni dal Tirasegn (blu) e Paisaan Quadar (verdi).**

"È un modo mantenere unito il nostro rione"

Oggi

"Per noi il Palio è un modo per tramandare le nostre tradizioni e mantenere coesione all'interno del rione", afferma Samuele Testa, capocontrada dei Privilegiàa e campioni in carica.
Alle gare possono partecipare tutti i residenti del quartiere tra i 7 anni e i 90 anni. Il programma 2018 prevede quanto segue. **Venerdì 10 novembre** alle ore 21 si svolgerà la classica sfida presso il **Bowling** di via Madonna in Campagna. **Domenica 12, in piazza Libertà**, dalle 10 alle 12.30 verrà allestito un gazebo promozionale. Per tutta la mattina i capi contrada, indossando i tradizionali abiti d'epoca, saranno a disposizione per presentare il Palio e distribuire le mele. Nel pomeriggio, i contradaioli si sposteranno al bocciodromo di **Crenna** dove, a partire dalle 14.15, si sfideranno per conquistare punti fondamentali per la classifica.
Lunedì 13 si entrerà nel vivo della Rama di Pomm. Come da tradizione, tutte le sere i quattro rioni, a partire dalle 21.15, si sfideranno al **Centro Parrocchiale Paolo VI di via Bachelet** a pallavolo, ping-pong, calcio Balilla, Triathlon e a carte. **Domenica 19** gialli, rossi, verdi e blu si sfideranno in **via Pacinotti** per aggiudicarsi la vittoria finale tra le gare di tiro alla fune, la corsa delle mele e l'immancabile corsa degli asini.
Il tutto mentre le strade intorno al santuario si animano con le tradizionali bancarelle, la pesca di beneficenza e lo stand interamente dedicato alle mele.
Riusciranno i Privilegiàa dal Campanin a replicare il successo dello scorso anno?

Addio a Puricelli

> Manuela Boschetti
> redazione@varesemese.it

"Con Franco se n'è andato un pezzo di Pro Loco: un'anima onesta, umile e intelligente, sempre impegnata nel sociale e per la città di Gallarate". Questo il ricordo **Franco Puricelli**, venuto a mancare nel mese di ottobre, nelle parole di Vittorio Pizzolato, presidente della **Pro Loco di Gallarate.**

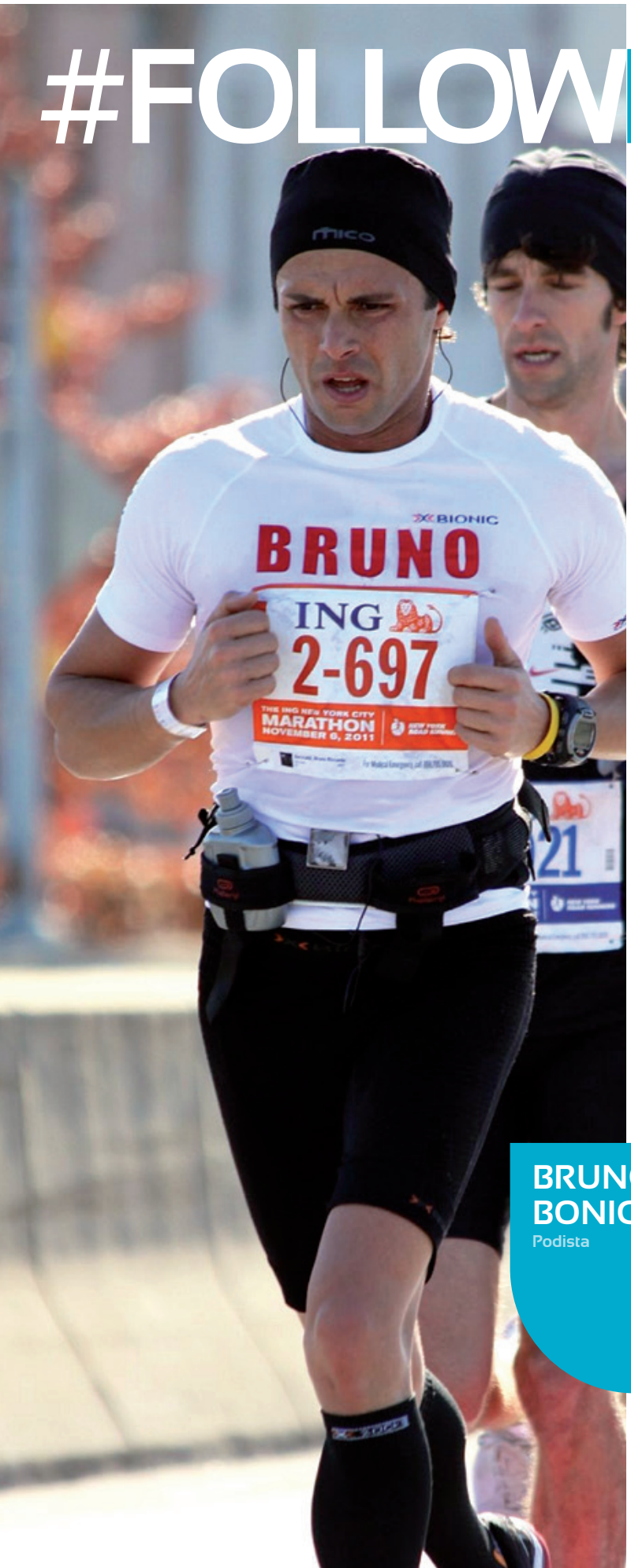
Franco Puricelli era stato uno dei soci fondatori del sodalizio di **vicolo del Gambero** oltre 30 anni fa, componente del direttivo come tesoriere per molti mandati e poi presidente del collegio dei revisori dei conti. Una vita per le associazioni (a lungo vice presidente di **Avis** Gallarate e colonna della comunità di **Cascinetta**), e una grande passione per la storia locale e le tradizioni. Puricelli aveva compiuto ricerche su **Santa Giovanna Antida Thouret**, fondatrice della congrega delle suore della carità per lungo tempo presenti nell'ospedale di Gallarate, a cui aveva dedicato un libellum distribuito dalla Pro Loco.

Franco Puricelli è stato anche un fine compositore di poesie e rime in dialetto gallaratese, oltre che componente della compagnia teatrale dialettale **"I non attori"**.

#FOLLOWBRUNO

Bridgestone scommette sul sogno di Bonicalzi

> Annalisa Paola Colombo > redazione@varesemese.it



Il podista gallaratese, portabandiera degli atleti italiani alla corsa del 5 novembre nella Grande Mela, è stato selezionato come ambasciatore dalla ditta di pneumatici giapponese per la campagna "Insegui il tuo sogno. Non fermarti mai". È impegnato a battere il record delle sette maratone in altrettanti continenti

BRUNO BONICALZI
Podista

Ci sono passioni che ti accompagnano fin da piccoli. Altre, invece, che si incontrano quasi per caso. Quando, magari, meno te lo aspetti. È quello che è successo al podista gallaratese **Bruno Bonicalzi**. "Ho scoperto tardi questa irrefrenabile passione e da quando ho iniziato a correre non sono più riuscito a smettere", spiega: "Anzi, ogni volta cerco di alzare sempre più l'asticella".

La prima maratona disputata è quella di **New York** del 2009. "Un anno prima ero nella Grande Mela e sentivo parlare di questa gara come dell'evento più emozionante dopo la nascita del proprio figlio.Come potevo non partecipare?" ricorda. Dopo tre edizioni, nel 2011, scende sotto il muro delle 3 ore (2 ore e 53 minuti) e nel 2014 gareggia stringendo tra le braccia due bambole senza badare al tempo. "Un omaggio alle mie due piccole".

Nel 2015, qualcosa cambia: scopre il mondo degli **Ironman** e nel 2016 partecipa a due gare. L'adrenalina è tanta. "Decido di fare la maratona al Polo Nord", prosegue. Una competizione impegnativa: "È un club esclusivo: nel 2015 erano solo 150 i membri (e nessun italiano). Per partecipare - sottolinea - ti devi iscrivere anni prima e lavorare molto sulla tua condizione fisica e mentale". Non solo. È anche l'ultima tappa del Grande Slam, ovvero delle sette maratone che si corrono nei sette continenti. E qui Bruno non resiste: "Ho voluto mettermi ancora di più alla prova: sono andato a vedere chi deteneva il record e ho deciso di fare meglio di lui".

Inizia così un percorso di allenamento per tentare l'impresa. Senza dimenticare il suo ruolo di marito, padre e lavoratore. Poi, ad aprile del 2017, arriva un'opportunità unica: una di quelle che ti capita una volta nella vita, **Bridgestone** lancia la campagna **"Insegui il tuo sogno. Non fermarti mai".** Un progetto in cui, tramite il racconto di ambassador provenienti dal mondo dello sport e non solo, l'azienda giapponese produttrice di pneumatici vuole spronare chi si trova a dover affrontare delle avversità a raggiungere il proprio sogno. "Ho inviato la mia candidatura", ci svela: "A fine luglio mi hanno detto che ero tra i finalisti poi a settembre ho ricevuto la bella notizia".

Già, perché per questa edizione sono stati selezionati soltanto 4 italiani: oltre al maratoneta gallaratese, **Gianmarco Tamberi, Gregorio Paltrinieri e Valeria Straneo**. "È un onore per me - ammette -. Lo scopo della campagna è motivare gli spettatori, mostrando cosa vuol dire impegnarsi per raggiungere un obiettivo".

Per questo, nei prossimi mesi, le telecamere del progetto seguiranno Bruno nei suoi allenamenti, nelle gare ed anche nella sua vita privata. "Così potrò mostrare cosa vuol dire per me allenarsi avendo ben in mente un traguardo da raggiungere", conclude. Un'avventura che Bruno racconta anche sulla sua pagina Facebook **"FollowBruno"**.

"Quando ho iniziato a correre non sono più riuscito a smettere"

CICLISMO, LACRIME E SOGNI

L'intervista al presidente della Carnaghese, Adriano Zanzi

L'annullamento del Gran Premio di Carnago di quest'anno non ha frenato la società sportiva, pronta più che mai a riproporre grandi eventi ciclistici per il 2018. E già si pianifica il cinquantesimo anniversario della competizione

> Luigi Cazzola > redazione@varsemese.it

Dopo la cocente delusione per l'annullamento del quarantaseiesimo **Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese** - avvenuto dopo pochi chilometri dalla partenza, a causa della presenza, sul percorso di chiazze di gasolio - la società ciclistica, pur ferita, non si è arresa, ma si è subito rialzata, proiettandosi sulla prossima stagione.

Sulle macchie di gasolio a inizio settembre è scivolato via un anno di duro lavoro, caratterizzato da tanto volontariato, ma su queste macchie si sono anche specchiate la passione e la forza della Carnaghese, pronta a ripartire. Era visibilmente commosso il Presidente della Carnaghese **Adriano Zanzi** subito dopo l'inaspettato stop della sua corsa. Così come oggi è più che mai deciso a prendersi una rivincita sulla malasorte che ha impedito alla storica competizione d'inserire nell'albo d'oro il nome di un vincitore.

"La delusione è stata grande - ci dice Zanzi - all'improvviso è saltato fuori un incidente, non doloso, ma che ci ha impedito di portare a termine la corsa. In ogni caso, abbiamo già deciso di confermare per il prossimo anno il nostro solito programma con il **Gran Premio dell'Arno**, gara riservata alla categoria Juniores che si disputerà il 10 giugno 2018 e il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, gara riservata agli Under 23 e agli Elite senza contratto che si disputerà l'1 settembre 2018. Ciò che è successo quest'anno a Carnago ci ha dato maggiore forza per cercare di riuscire a coronare il sogno di organizzare per la prima volta un campionato italiano Under 23. Potrebbe accadere nel 2021 in occasione della 50esima edizione del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese"

Il campione italiano Under 23 Matteo Moschetti consola il Presidente della Carnaghese Adriano Zanzi (Foto Ilaria Benati)

SCRIVICI:
> carodiario@varesemese.it

La versione integrale
delle lettere sul sito www.varesemese.it

"I barattoli della memoria per ricordare i bambini-angelo"

Caro diario,

siamo sei mamme e sei papà a cui è successa una cosa terribile. Abbiamo conosciuto il lutto perinatale, abbiamo perso i nostri figli durante la gravidanza o appena dopo la nascita. Questo lutto improvviso e inaspettato ha cambiato profondamente le nostre vite. Ci siamo incontrati e abbiamo scelto di condividere le nostre storie, di ascoltarci e confortarci, di raccontare ad alta voce quel pezzetto delle nostre vite per non dimenticare e per provare a stare un pochino meglio.

Dal nostro incontro e dalla voglia di fare qualcosa per le altre famiglie a cui può capitare quello che è successo a noi è nata ***"I Barattoli della Memoria",*** *un'associazione di promozione sociale che ha lo scopo di valorizzare la consapevolezza del lutto perinatale e del lutto che colpisce in senso assoluto le famiglie durante e dopo la gravidanza, ovvero dal concepimento a dopo la nascita.*

L'associazione è stata creata grazie all'incontro delle nostre sei famiglie colpite da lutto perinatale (tecnicamente la perdita di un figlio che avviene tra la 27a settimana di gravidanza e i 7 giorni dopo il parto). Abbiamo deciso di mettere a disposizione la nostra esperienza per favorire il confronto, la condivisione e il dialogo fra persone che hanno vissuto esperienze simili.

È proprio partendo dal concetto di accoglienza e contenimento che nasce l'idea del Barattolo, come contenitore di emozioni. Negli Stati Uniti, più che in Italia, si usa il Memory Jar per conservare i ricordi legati ad una vacanza, ad un avvenimento importante o ad un anno specifico.
I Barattoli della Memoria *conterranno i ricordi dei bambini-angelo che sono volati in cielo.*

Per chi volesse incontrarci
o avere maggiori informazioni
www.ibarattolidellamemoria.it

Cari mamme e papà

accolgo la vostra testimonianza tra le mie pagine con il rispetto e la delicatezza che il percorso attraverso ogni dolore merita.

Il dolore, questo nucleo denso di aculei e strapiombi, diamante nero e misterioso che sembra incontenibile, privo di ogni senso, purtuttavia cui si sopravvive.

Un dolore che solo chi ama profondamente può profondamente conoscere, che si trasforma e trasforma "a suon di percosse", attraverso quello stesso processo che, sorprendentemente, la parola "barattolo" contiene nella sua radice, poiché solo battendovi forte il latte si poteva ottenere burro...il dolore attraverso il quale, come ci insegnate, si cambia.

Ci ricordate di chiedere aiuto all'altro, che la parola "insieme" ha un senso, che uno più uno, nella vita, fa tre.

E che insieme c'è più luce per trovarlo e lasciarlo gridare e agitare, che solo l'amore permette di sentire il suo dimenarsi, solo l'amore, infine, può calmarlo e trasformarlo in suono, con la dolcezza e la potenza che una madre e un padre possono conoscere.

Grazie. Ringrazio tutti voi, uno per uno, per questo dono.

Lascio che la musica dei vostri preziosi barattoli, risuoni e vibri attraverso questa pagina.

Come Vostro personale Diario ho trovato per voi, 12 parole, messe in un cappello, al centro di un tavolo mentre, magari, condividete un momento. Pescatele, uno per volta, per entrare con esse nel mese di Novembre. Ce n'è una, tutta vostra, che vi aspetta e che parlerà solo con voi, da tenere in tasca come un sassolino e da ascoltare quando vorrà parlarvi, con la sua particolare musica.

Potete cercare di conoscerla meglio e di ricercarne l'origine o semplicemente lasciarla esistere dentro di voi.

Progetto. Armonia. Affermazione. Dolce. Carezze. Leggerezza. Errare. Toccare. Amicizia. Danza. Isola. Permesso

...spero che ognuna di esse vi porti il suo dono speciale.

Un grande abbraccio, il vostro diario

CASCINA BURATTANA
Cooperativa Sociale Agricola a conduzione biodinamica

demeter

LA SEMPLICE VITA DELLA CAMPAGNA, QUELLA VERA:
SANA, BIOLOGICA E BIODINAMICA

vendita diretta al pubblico:
il SABATO dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00
Ordini e richieste commerciali: ordini@cascinaburattana.it

SPACCIO AZIENDALE

CIZETA 1872
MEDICALI

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

calze curative, preventive e segmenti elastici

CUGGIONO via IV novembre, 46 (zona industriale) - tel. 02 9721811

ORARI: dal lunedì al venerdì 9,30:12,00 / 14,30:17,30